RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE \_\_\_\_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

DELL’ISITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “BRAGAGLIA”

 (data).

Anno scolastico 2013/2014

Verbale n.

Oggi \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_\_\_\_, presso la “Biblioteca” dell’istituto si è riunito il Consiglio della classe \_\_\_\_\_\_\_ dell’Istituto di Istruzione Superiore “Bragaglia” per trattare il seguente o.d.g.:

1. Infrazione disciplinare dell’alunno ………………… in data ……: determinazioni.

Sono presenti i professori: ….

Assenti:

Presiede il Dirigente scolastico prof. Fabio GIONA; è incaricata di curare la verbalizzazione della seduta la prof.ssa ….

**Primo punto all’ordine del giorno:**

Infrazione disciplinare dell’alunno …………….… in data …………….…: determinazioni.

In apertura di seduta, il Dirigente scolastico invita il Consiglio di classe a riferire sulla condotta dell’alunno … .

In particolare invita il docente, prof. …, a riferire al Consiglio sull’episodio che ha visto l’alunno protagonista il giorno …. u.s..

C’è da dire che lo stesso docente ha tempestivamente redatto il proprio rapporto al Dirigente scolastico con nota del …….. prot. nr…….. , successivamente integrato in data … a seguito di specifica richiesta del Dirigente stesso.

Dalla relazione emerge chiaramente la responsabilità dell’alunno ………………….. nell’aver assunto quel giorno un comportamento contrario ai propri doveri ed in chiara violazione della dignità e del rispetto della persona umana. Circostanza questa riscontrabile nel fatto che il citato alunno, tra l’altro, ha procurato a compagno di classe …, ;

Va considerato che lo stesso alunno … non è nuovo a richiami ufficiali ed a rapporti disciplinari dei docenti della classe per comportamento scorretto. Pertanto si impone, visto l’infruttuoso esito della costante azione dissuasiva attuata nei suoi confronti dai docenti, l’irrogazione di una sanzione disciplinare adeguata al fine del corretto ripristino dei rapporti all’interno della comunità scolastica.

A questo punto, però, ai sensi dell’art. 4, comma 3, del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, corre l’obbligo di invitare lo studente … ad esporre le proprie ragioni.

Il Dirigente scolastico informa che con nota n. …. del …. sono stati invitati, a tal fine, i genitori unitamente allo studente.

Il Consiglio di classe interrompe i lavori a porte chiuse ed ammette lo studente e i genitori; è presente solo madre, sig.ra … .

Il Dirigente invita l’alunno ad esporre le proprie ragioni in merito all’accaduto.

L’alunno ammette solo in parte/ ammette le sue responsabilità; nello stesso tempo si mostra affranto per quanto è accaduto e promette di assumere per il futuro un comportamento corretto e collaborativo, rispettoso dei doveri scolastici.

Terminata l’audizione, vengono congedati lo studente e la madre; quindi il Consiglio continua la riunione a porte chiuse.

Dopo una breve ulteriore riflessione, il Consiglio di classe, valutate le relazioni dei docenti, udite le ragioni dello studente, finalizzate manifestamente ad una affrettata discolpa piuttosto che alla ricostruzione particolareggiata e veritiera dell’episodio nel quale è rimasto coinvolto, valutata attentamente anche la personalità dello studente e persuaso che il suo recupero possa avvenire attraverso il rafforzamento del senso di responsabilità ed il ripristino di rapporti corretti tra tutti gli studenti all’interno della comunità scolastica, si convince della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desume che l’infrazione disciplinare è stata effettivamente commessa;

ritenuto, perciò, che vi siano motivi sufficienti per disporre l’allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, dandogli, tuttavia, nel contempo anche un elemento concreto di fiducia attraverso un ragionevole contenimento dei giorni di allontanamento;

visto l’art. 4 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249;

visto il Regolamento di disciplina per la scuola secondaria di primo grado adottato ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, promulgato con il citato D.P.R. n. 249/1998;

con voto favorevole unanime;

irroga

all’alunno …, iscritto e frequentante la classe \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ della scuola secondaria di secondo grado “BRAGAGLIA”, per le motivazioni innanzi addotte che devono intendersi tutte qui integralmente riportate e trascritte, la sanzione disciplinare dell’allontanamento dalla comunità scolastica per giorni 3 (tre), e precisamente dal … al … .

Il docente coordinatori di classe prof. ….., è incaricata di curare, nel periodo di allontanamento, il rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di prepararne il rientro nella comunità scolastica.

La decisione viene comunicata all’alunno e alla madre ……, informandoli che successivamente la stessa sarà loro notificata per iscritto.

Viene chiesto all’alunno se desidera commutare i giorni di sospensione in attività alternative in favore della comunità scolastica che gli saranno proposte dai docenti, con l’avvertimento che, in caso di mancato rispetto anche per un solo giorno, dovrà scontare per intero la sanzione, così come originariamente comminata.

L’alunno accetta/non accetta di svolgere le suddette attività, le quali sono individuate dal Consiglio di classe in una serie di azioni di supporto ai collaboratori scolastici nella pulizia delle aule per 5 (cinque) giorni consecutivi, in cui egli si tratterrà a scuola con una protrazione della permanenza nella stessa di 30 (trenta) minuti primi al giorno, dal … al … . I docenti effettueranno una attenta vigilanza sull’effettivo e corretto adempimento dei compiti assegnati allo studente.

Contro la presente sanzione disciplinare è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 (quindici) giorni dalla sua irrogazione, all’organo di garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di 10 (dieci) giorni.

Ultimati i lavori, fatto, letto ed approvato seduta stante il presente verbale, la seduta è tolta alle ore 17:30. Del che è verbale.

Frosinone

Il segretario Il Dirigente scolastico